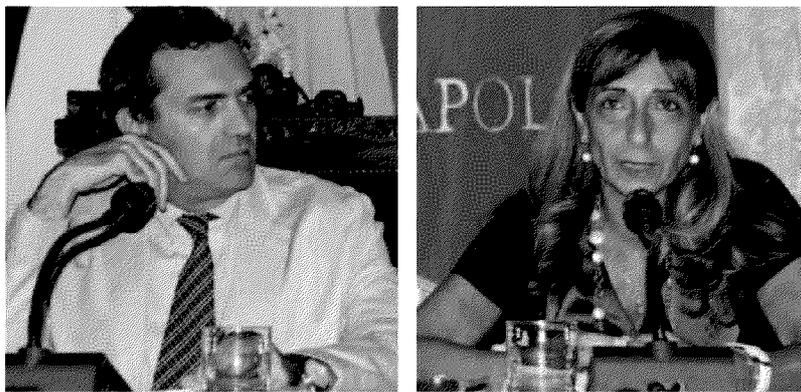


COMUNE «MANCATO IL RAPPORTO DI FIDUCIA». LA REPLICA: SONO «ALLIBITA»

Il sindaco caccia il city manager

NAPOLI. Il sindaco de Magistris silura il direttore generale del Comune di Napoli, il prefetto Silvana Riccio, perché non firma le assunzioni delle maestre precarie. L'incarico è stato revocato ieri con un'apposita delibera votata dalla Giunta nel primo pomeriggio, «per il venir meno del rapporto fiduciario». «Sono allibita», replica lei. Dopo Rossi, Narducci e Realfonzo, con il prefetto se ne va un altro simbolo della "rivoluzione" del sindaco arancione.

PRIMO PIANO A PAG.4



Il sindaco Luigi de Magistris e il prefetto-city manager Silvana Riccio

È BUFERA «ERA VENUTO A MANCARE IL RAPPORTO DI FIDUCIA». LA REPLICA DEL PREFETTO: «SONO ALLIBITA»

De Magistris caccia il city manager

di Pierluigi Frattasi

NAPOLI. Il sindaco de Magistris silura il direttore generale del Comune di Napoli, il prefetto Silvana Riccio, perché non firma le assunzioni delle maestre precarie. L'incarico è stato revocato ieri con un'apposita delibera votata dalla Giunta nel primo pomeriggio, «per il venir meno del rapporto fiduciario», spiega un comunicato di Palazzo San Giacomo. Ma l'ex dg replica prontamente: «è solo una formula giuridica» e aggiunge: «Sono allibita in quanto fino a pochissimi giorni fa questo rapporto mi era

stato confermato come saldo». Al suo posto arriva, ad interim, il capo di gabinetto del sindaco, Attilio Auricchio. La squadra arancione, intanto, perde un altro pezzo pregiato, dopo la defenestrazione di Raphael Rossi da Asia, a gennaio, le dimissioni di Pino Narducci da assessore ai Diritti e alla Sicurezza, a giugno, e l'esonero il mese successivo del collega al Bilancio, Riccardo Realzonzo. Anche nel caso di Riccio, come per Realfonzo, la destituzione arriva a sorpresa. Perché all'incontro di lunedì sera con i capigruppo di maggioranza, de Magistris, nonostante le fri-

zioni degli ultimi giorni col Dg sulla vertenza delle maestre, aveva rassicurato che il rapporto era saldo. La giornata si era conclusa con un accordo per una firma a tre sui contratti: il dirigente dei servizi educativi, Giulietta Chieffo, il dg Riccio ed il capo di gabinetto Auricchio. La prima, all'ultimo minuto, si è tirata indietro, rianimando le perplessità anche del Dg. Ma Riccio in serata aveva già lasciato il Palazzo. La rottura, allora, è avvenuta nella mattinata di ieri. Il sindaco ha optato per un'azione decisa. Ha anticipato la riunione di pregiunta prevista per le 17 alle 13. Alle 14 è

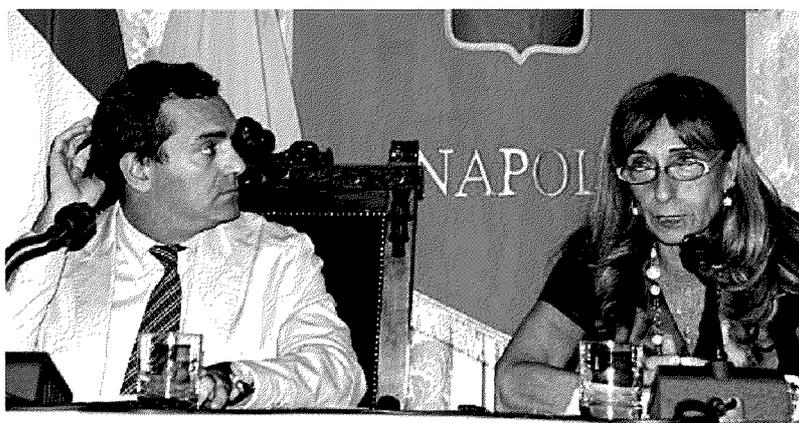


partita la comunicazione ufficiale della rimozione dall'incarico. Da qui, la sorpresa della Riccio, che ieri mattina era ad un convegno al Castel dell'Ovo in rappresentanza del Comune: «Apprendo con stupore e meraviglia che la Giunta comunale su proposta del sindaco de Magistris ha disposto la revoca del mio incarico di Direttore Generale. Non mi sono dimessa – aggiunge – ma sono stata sfiduciata e i motivi di questa decisione vanno chiesti alla Giunta e al sindaco de Magistris». Eppure, fonti di palazzo assicurano che in realtà la lettera di dimissioni ci sarebbe e sarebbe stata consegnata nelle mani del sindaco già diverse settimane fa. Il tira e molla sulle maestre non è piaciuto al primo cittadino, che sulla questione aveva preso personalmente seri impegni. Venerdì scorso la situazione è precipitata. La Riccio era a Roma, mentre a Palazzo San Giacomo si cercava una soluzione fino a tarda ora. Il sindaco, alla fine, ha lanciato l'ultimatum: «la firma entro lunedì o mercoledì, o le dimissioni». Ma la firma non è arrivata. Ed il risultato è che a saltare dalla poltrona, questa volta, è il dirigente più alto in grado di Palazzo San Giacomo, autore della riforma del personale comunale fatta a luglio, che aveva concentrato proprio nella sua figura i maggiori poteri, e della ricognizione sulla spesa per il personale che ha svelato lo sfioramento nel 2011. Una vicenda che la portò ad aspri contrasti con Realfonzo. Del resto era sta-

to proprio de Magistris a volere la Riccio per quella posizione nel settembre dello scorso anno, convinto da un curriculum eccezionale. Prefetto di Rieti e Piacenza, commissario straordinario del Comune di San Cipriano d'Aversa, sciolto per infiltrazione mafiosa, nonché Alto Commissario per il contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione. Ed è stato al Dg che il sindaco ha affidato il delicato compito di condurre le trattative con le istituzioni romane per il decreto Salva-Comuni, fidando degli ottimi rapporti col Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e col Ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri. Il decreto, purtroppo, è naufragato malamente alla Camera, il che ha contribuito a incrinare i rapporti tra de Magistris ed il Dg.

Riccio, ora, tornerà a svolgere le proprie mansioni prefettizie ed ha già preso contatti col Viminale. La funzione di direttore generale del Comune di Napoli, intanto, passa ad interim al capo di gabinetto del sindaco, il colonnello dei carabinieri Attilio Auricchio, già comandante della Polizia Municipale. A causa dello sfioramento della spesa per il personale per il 2011, infatti, il Comune non può stipulare contratti di assunzione per quest'anno e dovrà ricorrere anche in questo caso alle risorse interne. Auricchio sarà coadiuvato nel nuovo incarico dal suo staff, ma potrebbe lasciare l'ufficio di gabinetto al-

l'attuale vice Alessandro Nardi. Sarà proprio Auricchio, in qualità di dg ad interim, a firmare, quindi, i contratti di assunzione delle 317 maestre di asili nido e scuole materne comunali, previa firma del dirigente dei servizi educativi, s'intende.



Il sindaco Luigi de Magistris con il prefetto Silvana Riccio

Tutti i sicuri e i dimessi dell'Amministrazione erano simboli della rivoluzione arancione



Raphael Rossi

Presidente Asia

De Magistris ne ha fatto uno dei protagonisti della sua rivoluzione. L'incorruttibile signor Rossi gli ha risolto l'emergenza rifiuti, ma quando ha denunciato presunte assunzioni illegittime, lo ha fatto fuori.



Roberto Vecchioni

Presidente Forum

Per sostituire Nicola Oddati, che aveva portato a Napoli il Forum delle Culture, il sindaco ha chiamato il suo amico Roberto Vecchioni. Il cantautore ha prima chiesto un supercachet, poi vi ha rinunciato, poi si è dimesso.



Giuseppe Narducci

Assessore Legalità

L'ex pm antimafia ed ex amico era entrato in Giunta come simbolo della Legalità, nella Giunta della Legalità. Quando però ha espresso il suo dissenso sulle assunzioni all'Asia e sul caso Romeo è finita.



Riccardo Realfonzo

Assessore Bilancio

La vicenda dell'assessore al Bilancio è strettamente legata a quella del prefetto sicuro. City manager e assessore hanno litigato sui conti, il primo cittadino si è schierato e ha cacciato Realfonzo.

